

Alternanza scuola-lavoro nel Consiglio regionale della Toscana

Progettazione partecipata e protagonismo degli studenti: come ci siamo arrivati

Premessa

La scuola dell'autonomia si caratterizza peculiarmente per il suo rapporto con il territorio e con la comunità. A livello di scuole secondarie di secondo grado, "territorio" vuol dire spesso un rapporto con aziende con cui realizzare esperienze di Alternanza scuola-lavoro, e con le quali confrontarsi rispetto alle esigenze di intervento formativo. La scuola non può fare a meno del contributo dei soggetti operanti sul territorio per affrontare i propri compiti istituzionali. Si devono creare le condizioni per instaurare un prezioso rapporto di collaborazione fra scuola e territorio, al fine di sostenere e incentivare opportunità ed iniziative culturali che, valorizzando il ruolo delle scuole, siano in grado di suscitare entusiasmo ed interesse degli studenti stimolandone la partecipazione a un'esperienza di alto valore dal punto di vista educativo/formativo.

Le condizioni per costruire questa forma di partecipazione si sono realizzate in azioni d'incontro e raccordo fra le molte istituzioni che hanno saputo collaborare in numerose occasioni (vedi **ALLEGATO 1**). Le azioni promosse dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR) e dal Consiglio Regionale della Toscana (CRT) in tutte le dieci province della regione sono state condotte in collegamento con gli Enti territoriali, alcune Università (Firenze, Pisa e Siena) e con le centinaia di scuole che vi hanno partecipato attivamente. Le varie opportunità di collaborazione - alcune occasionali, altre divenute vere e proprie azioni di rete ed esperienze pilota che fanno ormai parte del patrimonio culturale e formativo della nostra Regione - sono riuscite a concentrare sinergie a favore dei giovani e della scuola con proficuo utilizzo di risorse istituzionali. Il dialogo e la cooperazione fra i diversi soggetti (scuola, USR, CRT, Università toscane e mondo del lavoro) rappresenta un grande successo e un importante valore aggiunto.

Attraverso la convenzione-quadro tra l'USR e il CRT si sono resi operativi percorsi formativi di Alternanza scuola-lavoro e di orientamento rivolti agli studenti delle ultime classi delle scuole secondarie di secondo grado. Con questo accordo l'USR ha voluto proporre una specifica articolazione toscana dell'iniziativa nazionale di Alternanza scuola-lavoro (vedi **ALLEGATO 2**), istituendo un rapporto tra CRT e giovani studenti che coinvolgesse anche le autonomie scolastiche e le famiglie. Gli studenti sono stati accolti in contesti lavorativi del CRT e messi a contatto con le sue diverse realtà operative: ufficio stampa, editoria e comunicazione istituzionale, relazioni esterne e cerimoniale, biblioteca, tecnologie informatiche, amministrazione e organizzazione. In questo modo gli studenti hanno potuto conoscere metodi e procedure del lavoro in un settore come quello della Pubblica Amministrazione, nel quale un'alta percentuale di diplomati trova la propria collocazione lavorativa.

La convenzione tra USR e CRT per la progettazione partecipata scuola-lavoro regola i rapporti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nei percorsi di Alternanza. A questo proposito, assumono particolare rilievo gli aspetti relativi alla tutela della sicurezza dei partecipanti, con la copertura assicurativa per i ragazzi (a carico delle scuole di appartenenza).

La prima base normativa della convenzione è il D.L. n.° 77 del 15 aprile 2005 con il quale l'Alternanza scuola-lavoro viene riconosciuta come modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo in grado di assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, anche specifiche competenze utilizzabili nel mercato del lavoro. La scelta dell'Alternanza rappresenta una efficace metodologia didattica innovativa che, nel rispetto dell'autonomia scolastica e delle competenze istituzionali, risponde ai bisogni individuali di formazione e valorizza l'apprendimento in situazione lavorativa, l'acquisizione di competenze trasversali, lo sviluppo di abilità mentali e comportamentali.

La prima convenzione-quadro per l'inserimento di studenti delle scuole secondarie di secondo grado della Toscana in percorsi di Alternanza scuola-lavoro da realizzare all'interno delle strutture del Consiglio regionale è stata stipulata il 13 luglio 2009 e sta ora per essere rinnovata. La convenzione quadro è disponibile anche sul sito dell'USR:

Che cos'è l'Alternanza scuola-lavoro

Nel rispetto delle disposizioni della riforma delle scuole secondarie di secondo grado l'Alternanza (cfr. http://www.bdp.it/scuolavoro/content/index.php?action=lettura&id_m=7728&id_cnt=7827) è prevista come percorso didattico obbligatorio per gli istituti tecnici e professionali e facoltativo (su progettazione) per i licei. L'Alternanza è una metodologia formativa che permette agli studenti di completare il proprio percorso di istruzione svolgendo una parte dell'azione formativa presso un'Impresa/un Ente. I percorsi di Alternanza scuola-lavoro sono stati regolarmente finanziati dal MIUR fin dal 2006.

In Toscana l'Alternanza viene realizzata mediante un collegamento organico fra le istituzioni scolastiche e formative, il mondo del lavoro e la società civile, correlando l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio. Si veda in proposito il documento "Alternanza scuola-lavoro in Toscana. Nuovi contesti, Altri apprendimenti, Opportune scelte. Esiti monitoraggio 2011" a cura di Antonella Zuccaro (http://www.toscana.istruzione.it/novita/allegati/2012/maggio/8_Zuccaro.pdf)

Alle progettazioni di Alternanza è riconosciuto un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e a quelli curricolari svolti in aula. L'Alternanza permette l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione in ambienti di lavoro di alcune competenze previste dai profili educativi culturali e professionali dei diversi corsi di studio; in questo senso può diventare anche una possibile risposta alla domanda di apprendimento personalizzato degli studenti.

L'attività in Alternanza scuola/lavoro è un'opzione formativa per i giovani dai 15 ai 18 anni intesa ad agevolarne l'orientamento per le future scelte professionali. Secondo quanto previsto all'art. 6 del Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, a conclusione dei percorsi di Alternanza scuola/lavoro l'Istituzione scolastica certifica le competenze acquisite, "che costituiscono crediti, sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi".

Il percorso di Alternanza scuola lavoro, che prevede la formazione curricolare e l'acquisizione di saperi attraverso l'interazione col territorio, non è un semplice stage finalizzato all'entrata nel mondo del lavoro: anche secondo la normativa esso è un metodo di lavoro curricolare e richiede una programmazione accompagnata da un piano finanziario di attuazione che ha una collocazione nel Piano dell'Offerta Formativa (POF). L'Alternanza scuola lavoro può essere attuata in varie modalità, ma risulta vantaggioso coinvolgere la classe per intero, per agire in modo concentrato su tutto il Consiglio di Classe (il gruppo dei docenti che condividono e seguono l'evoluzione del curriculum).

Come si è articolato il percorso di Alternanza scuola-lavoro presso il Consiglio regionale della Toscana

L'organizzazione per l'avvio delle procedure è stata supportata dal gruppo di gestione e coordinamento regionale (con funzioni di organizzazione, analisi, monitoraggio e valutazione delle esperienze di Alternanza Scuola Lavoro), previsto dall'art. 5 della convenzione-quadro ora vigente. Nell'ambito della convenzione, l'USR ha pubblicizzato l'esperienza, ha presentato alle scuole secondarie di secondo grado di alcune province (Firenze, Prato e Pistoia) un'offerta di progettazione di percorsi di Alternanza presso gli uffici di Firenze del CRT. Sono state date in proposito le seguenti indicazioni: "[...] i progetti dei percorsi di Alternanza presentati dalle scuole devono prevedere al massimo 132 ore di attività così suddivise: 12 ore propedeutiche con incontri con il tutor nominato dal Consiglio Regionale, - 120 ore di [...attività da realizzarsi nel periodo ottobre-giugno...]. Le ore di Alternanza dovranno essere programmate per un massimo giornaliero di 4 ore da svolgersi la mattina o il pomeriggio, come indicato nelle allegate schede o sulla base di accordi tra i tutor scolastici e i tutor nominati dal Consiglio Regionale della Toscana [...]". L'USR ha inoltre proposto l'estensione dell'iniziativa ad altri Enti locali, offrendo il modello di convenzione agli Uffici Scolastici

Provinciali ed alle scuole secondarie di secondo grado di tutta la Toscana. Si veda per esempio il Protocollo Attività istituzionali di Alternanza scuola-lavoro tra l'Ufficio XII di Livorno e l'INPDAP di Livorno: http://www.csa.livorno.org/inpdap_archivio.htm

L'USR ha inviato una informativa ai dirigenti scolastici delle province interessate, allegando le Linee guida (cfr. **ALLEGATO 3**) e le schede di offerta informativa/formativa di sette Aree/Settori del Consiglio regionale (Biblioteca, Ufficio stampa, Tecnologie informatiche e di supporto ai processi ICT, Organizzazione e risorse, bilancio e finanze, Agenzia per le attività di informazione, Comunicazione istituzionale, editoria e promozione dell'immagine, Relazioni esterne e cerimoniale). Le schede, (cfr. **ALLEGATO 4**) compilate dai referenti e tutor aziendali del CRT dei settori interessati, presentano la denominazione dell'area/settore, la descrizione delle attività che in essa vengono svolte, i riferimenti del dirigente responsabile e del tutor aziendale, l'ambito di esperienza proposto, le conoscenze richieste, il numero di studenti da accogliere, il numero delle ore e la distribuzione temporale dell'esperienza.

Le modalità di progettazione, conformi alle Linee guida, prevedono una durata triennale, con copertura finanziaria attraverso le risorse disponibili assegnate dal Ministero tramite l'USR e copertura assicurativa per gli alunni, a cura del dirigente scolastico.

I progetti presentati dalle scuole sono risultati in numero superiore ai posti disponibili; la selezione è stata curata dal gruppo di coordinamento regionale secondo criteri di coerenza con gli ambiti definiti dal Consiglio Regionale e portati a conoscenza delle scuole sulla base delle schede allegate alla nota USR prot. AOODRTO9786 del 10 settembre 2009.

Per i percorsi attivati tutte le informazioni provenienti dalle Istituzioni coinvolte (CRT, USR e Scuole), sono state raccolte in un quadro-sinottico, soggetto ad aggiornamento annuale, e contenente la descrizione dei contesti lavorativi, l'offerta formativa di ogni settore per ciascun anno, i nominativi dei dirigenti e dei tutor aziendali e la sede di svolgimento delle attività, le scuole impegnate con i nominativi dei dirigenti scolastici, dei tutor scolastici e degli studenti. l'articolazione delle frequenze nel corso dell'anno scolastico.

Procedure di avvio delle attività

Una volta deliberata la selezione dei progetti, vengono comunicate alle scuole le necessarie procedure e modalità di svolgimento, mettendo in evidenza la necessità di inserire nel POF i percorsi di Alternanza, promuovere la definizione della programmazione esecutiva e l'individuazione delle risorse umane e strumentali necessarie all'attuazione, deliberare l'iscrizione a bilancio degli impegni finanziari connessi all'organizzazione del progetto (cfr. art. 6, comma 4, D.L. n. 44/2001).

Il Dirigente scolastico, con il supporto dei consigli di classe e del gruppo operativo di progetto, predispone, all'inizio dell'intervento, il "Progetto formativo e di orientamento" (cfr. **ALLEGATO 5**) comprensivo dei dati dello studente in formazione e della descrizione degli obiettivi e modalità di svolgimento dell'Alternanza scuola-lavoro.

La scuola compila per ogni singolo studente una scheda di Progetto formativo e di orientamento predisposta in base all'offerta del CRT (offerta registrata nelle schede compilate dai referenti e tutor aziendali dei settori interessati e condivisa da studente, genitori, tutor scolastico, tutor aziendale). Il Progetto di orientamento rappresenta una sorta di contratto formativo che impegna la scuola, lo studente, la sua famiglia e l'azienda presso la quale si svolge l'attività di Alternanza.

La figura del tutor

Sia la scuola che la struttura del CRT ospitante garantiscono la presenza di un tutor per tutta la durata del percorso: il tutor CRT affianca lo studente nell'osservazione e nell'apprendimento dei meccanismi aziendali; il tutor scolastico si occupa invece degli aspetti didattico-organizzativi e della stesura dei contenuti del progetto, del monitoraggio dell'attività, della verifica del raggiungimento degli obiettivi formativi/orientativi e del ritorno dell'esperienza all'interno della classe/scuola.

Il processo di gestione

Il processo di gestione prevede all'inizio dell'anno scolastico una fase di programmazione delle attività. In un incontro con i dirigenti e i tutor scolastici degli istituti interessati i referenti USR presentano l'offerta formativa definita dal CRT, concordano il numero degli studenti da inserire nei percorsi (i dati dei singoli studenti verranno trasmessi all'USR in un momento successivo), aggiornano il quadro sinottico generale.

Nel mese di ottobre, prima dell'inizio delle attività, il CRT organizza presso le proprie sedi un incontro plenario di accoglienza (vedi **ALLEGATO 6**) dedicato agli studenti ed ai docenti che partecipano alle attività di Alternanza. La finalità di questo incontro è quella di favorire fra gli studenti la conoscenza dei contesti lavorativi all'interno della Pubblica Amministrazione, per rendere più facilmente operativo il loro percorso di studio.

Durante il corso dell'anno scolastico, gli studenti inseriti nelle aree o sezioni del Consiglio regionale vengono seguiti attraverso un monitoraggio informale con relative azioni correttive.

In aprile i tutor scolastici e aziendali, insieme con i dirigenti scolastici, i referenti CRT e USR e gli studenti partecipanti si incontrano per un proficuo scambio di opinioni e di proposte, per predisporre il monitoraggio finale e per organizzare in maggio un incontro in cui tutte le figure coinvolte riportano le loro osservazioni e suggerimenti in vista della relazione finale e dell'organizzazione dell'anno successivo.

A seguito del primo triennio di attività e in vista del rinnovo della Convenzione USR-CRT si stanno anche prendendo in considerazione nuove modalità per assicurare una migliore ricaduta dell'esperienza, valorizzandola all'interno di ciascun istituto attraverso un più ampio coinvolgimento dell'intera comunità scolastica.

Incontro conclusivo delle attività di Alternanza scuola-lavoro

Alla fine dell'anno scolastico, nel mese di maggio, viene programmato un incontro conclusivo fra tutti i partecipanti (si veda l'**ALLEGATO 7**) per realizzare una occasione di confronto sulle esperienze vissute e sui valori veicolati, riservando un ruolo predominante agli studenti direttamente coinvolti nelle attività delle aree/settori del Consiglio regionale, che espongono una relazione sulla loro esperienza (cfr. <http://www.consiglio.regione.toscana.it/> dalla home page è possibile accedere alle pagine dell'Alternanza scuola-lavoro attraverso la voce del menù "iniziative". La voce "percorsi di Alternanza scuola lavoro in Consiglio" rimanda infine alla pagina iniziale dell'Alternanza). Nel corso dell'incontro vengono consegnati agli studenti gli attestati relativi all'attività da ciascuno svolta (si veda l'**ALLEGATO 8**)

L'obiettivo dell'incontro – che può essere seguito dalle scuole e da tutti gli interessati attraverso un collegamento in diretta streaming - è anche quello di contribuire alla valorizzazione di una esperienza, quale i percorsi di Alternanza scuola-lavoro, che ha visto come protagonisti la comunità scolastica, il territorio e l'istituzione regionale.

Referenti USR Toscana

Daniela Succi (daniela.succi@istruzione.it)

Roberto Bandinelli (r.bandinelli@istruzione.it)